

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU' E MADONNA DI LORETO

GIOVEDÌ SANTO – ADORAZIONE EUCARISTICA

“Nella notte veniamo alla luce della fede”

28 Marzo 2013

INTRODUZIONE

«Restate qui e vegliate con me»

INTRODUZIONE

G – Una lunga giornata, tanto grande e significativa come nessun'altra forse, ci ha condotto qui, per contemplare il Volto Eucaristico di Cristo e vegliare con Lui, in questa vigilia della Sua Passione. Questa mattina abbiamo celebrato nella Basilica Cattedrale la Messa del Crisma, presieduta dal nostro Vescovo, epifania della Chiesa locale, in cui abbiamo fatto memoria dell'istituzione del Sacerdozio ministeriale. Al calare del sole, nella nostra Comunità parrocchiale, abbiamo celebrato la Messa “nella Cena del Signore”, durante la quale Gesù ci ha consegnato il comandamento “nuovo” dell'Amore e si è offerto a noi nelle fragili specie del pane e del vino, che ora adoriamo nell'Eucaristia. Vogliamo ora impegnarci a non avere gli occhi “appesantiti dal sonno”, come quelli di Pietro, Giacomo e Giovanni, per restare desti in un'atmosfera tutta contemplativa: i nostri sensi non riusciranno mai comprendere in pienezza il mirabile Mistero d'Amore che ci sta dinanzi! Ringraziamo il Signore per essersi donato a noi in maniera totale e definitiva: riconosciamoLo vivo e presente in mezzo a noi, adesso, qui... e adoriamoLo! In questo spazio di grande intimità con il nostro Signore e Maestro, ri-ascoltiamo e meditiamo l'incontro di Gesù con Nicodemo, avvenuto nella notte. Nell'Anno della Fede che stiamo celebrando vogliamo imparare da quest'uomo, che va' da Gesù, ad “uscire dalla notte” per giungere alla “luce della fede”, del confessare, non tanto con le parole, quanto piuttosto con la vita, Cristo quale nostro Signore e Salvatore.

IN ASCOLTO

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo.

Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».. (Mt 26,36-46)

Breve pausa di silenzio.

IN PREGHIERA

T – Signore, noi ti adoriamo questa sera nell'atto di donare per noi il tuo corpo e il tuo sangue.

Tu sei in noi la vita della nostra vita, la vita del nostro cuore, tu sei la legge della nostra vita, l'intima forza del nostro essere e del nostro agire, l'ardore dei nostri cuori, la nostra pace, la nostra obbedienza, la nostra capacità di amare e di servire. Tu, Gesù, lo sei stato per tanti sacerdoti. [...]

Tu sei stato in tutti i tempi l'ispiratore delle vocazioni, dei propositi generosi. Ti preghiamo di manifestarti ancora oggi per mezzo della tua Chiesa, di questa Eucaristia celebrata in tutto il mondo, di manifestarti a tutte le situazioni, presso tutti i popoli e tutte le razze. Per mezzo dello Spirito Santo che ci è donato dal tuo cuore trafitto, afferra le nostre vite e conformale alla tua, affinché sempre e in tutti i luoghi, fino al termine dei giorni, la tua vita, o Gesù, continui a vivere in modi e in forme sempre nuove nella Chiesa del Padre. Attracci a te, Signore eucaristico e crocifisso. Trasformaci sempre e di nuovo in te, perché possiamo prolungare nel mondo quella rivelazione dell'amore del Padre che sei tu, nella grazia dello Spirito Santo che ci è donato in questa eucaristia.

Maria, Madre dell'eucaristia, insegnaci ad accostarci alla cena del tuo Figlio e a riviverla nella nostra vita. Amen. (card. Carlo Maria Martini)

CANTO

1° MOMENTO

«Andò da Gesù, di notte»

IN ASCOLTO

L1 – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. (Gv 3,1-6)

Breve pausa di silenzio.

RIFLESSIONI

Breve pausa di silenzio.

IN PREGHIERA

T – Io t'invoco, Dio di verità, nel quale, dal quale e per mezzo del quale è ogni cosa. Dio sapienza, nel quale, dal quale e per mezzo del quale sanno tutti i sapienti. Dio vita vera e piena, nel quale, dal quale e per mezzo del quale vivono veramente e in pienezza tutti i viventi. Dio beatitudine, nel quale, dal quale e per mezzo del quale trovano beatitudine tutti i beati. Dio buono e bello, nel quale, dal quale e per mezzo del quale ricevono bontà e bellezza tutti coloro che sono buoni e belli. Dio luce intelligibile, nel quale, dal quale e per mezzo del quale ricevono luce tutti coloro che partecipano alla tua luce intelligibile. Dio, il cui regno è tutto il mondo ignoto al senso. Dio, dal cui regno è modellata anche la legge per i regni di quaggiù. Dio, dal quale allontanarsi è cadere al quale fare ritorno è risorgere nel quale rimanere è trovare consistenza. Dio dal quale uscire è morire in cui tornare è ritrovare vita nel quale dimorare è vivere. Dio che nessuno perde, se non è stato ingannato. Che nessuno cerca, se non è stato chiamato. Che nessuno trova, se non è stato purificato. Dio che abbandonare è perdersi, che desiderare è amare, che vedere è possedere. Dio al quale la fede ci eccita, la speranza ci eleva, l'amore ci unisce. (Sant'Agostino)

CANTO

RIFLESSIONI

Breve pausa di silenzio.

CANTO

2° MOMENTO

«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo»

IN ASCOLTO

L1 – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.

[Gesù disse a Nicodemo:] «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. (Gv 3,7-15)

Breve pausa di silenzio.

RIFLESSIONI

Breve pausa di silenzio.

IN PREGHIERA

T - Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere. Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario. Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza. E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano. Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, inni di gioia canterò al Signore. Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto. Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie. Non gettarmi in preda ai miei avversari. Contro di me si sono alzati falsi testimoni che soffiano violenza. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. (Salmo 27)

CANTO

RIFLESSIONI

Breve pausa di silenzio.

CANTO

3° MOMENTO

«Chi crede in lui non è condannato»

IN ASCOLTO

L1 – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3,16-21)

Breve pausa di silenzio.

RIFLESSIONI

Breve pausa di silenzio.

IN PREGHIERA

T - Tu, Signore Gesù, che hai istituito il sacramento dell'eucaristia come ringraziamento al Padre che ha disposto di te per la sua glorificazione e per la salvezza degli uomini, concedici che la nostra celebrazione sia un perenne ringraziamento al Padre, un atto di glorificazione per il tuo amore, un'offerta per la salvezza dell'umanità, un grido di speranza per i peccati degli uomini, un anelito di rinnovamento per la nostra società. Fa', o Gesù, che partecipando al tuo banchetto, noi condanniamo il nostro egoismo e ci nutriamo della forza del tuo amore che libera. Fa' che ci sentiamo tutti in unità, cosicché i nostri giorni sfocino insieme, finalmente, nel banchetto del Regno, che tu anticipi questa sera per noi. Amen! (card. Carlo Maria Martini)

CANTO

PREGHIERA CONCLUSIVA

G – Fratelli e sorelle, la Parola del Signore che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a presentarci ancora al Signore, con tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, ricordando le necessità di tutti fratelli redenti dal sangue prezioso di Cristo, Maestro e Signore. In questo Anno della Fede, chiediamo al Padre della Misericordia che per noi ha offerto il Suo Unigenito, che tutti gli uomini, come Nicodemo, passino dalla notte del dubbio alla Luce della Verità

L – Diciamo con fede: **Ti preghiamo, Signore.**

- Per le Chiese d’Oriente e Occidente:
- Per il nostro Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- Per il Papa Benedetto XVI, che hai chiamato sulla santa montagna della preghiera ad offrirsi per la Chiesa di Cristo:
- Perché il nostro Vescovo Salvatore, il nostro Parroco Michele e tutti i Pastori della Chiesa vivano nella santità e nella fedeltà al Vangelo:
- Per quanti vivono in maniera incoerente il ministero che hai loro affidato:
- Perché i missionari e i ministri del Vangelo vivano con coraggio e dedizione il loro servizio:
- Per tutti gli operatori pastorali:
- Per l’unità di tutti i cristiani nell’unica Chiesa, tua Sposa:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Perché tu scelga ancora numerosi e santi operai nella tua messe:
- Perché quanti governano le nazioni non abusino del potere che esercitano:
- Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
- Perché tu sostenga quanti sono perseguitati a causa della Verità:
- Per quanti non credono in te:
- Per quanti fanno fatica a credere in te:
- Per quanti, con il loro lavoro, contribuiscono alla crescita di una società più giusta e fraterna:
- Per quanti non hanno un lavoro:
- Perché tu converta i cuori di chi ha causato la crisi morale, sociale ed economica nel nostro Paese:
- Per gli immigrati in cerca di fortuna che raggiungono le nostre coste:
- Per i bambini:
- Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
- Per le famiglie ed i fidanzati:
- Per gli anziani:
- Per quanti non riescono a perdonare:
- Per la nostra Comunità parrocchiale:
- Per tutti gli uomini e le donne di questo mondo:
- Per tutti i fratelli defunti:

G – Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

T – Padre nostro...

G – Nell’attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

T – Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

G – Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli è Dio...

T - Amen.

ANTIFONA MARIANA

T - O Santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.